

Via libera al progetto Alvaro Siza per l'area di via Roma

Pubblicato: Giovedì 17 Aprile 2014

Via libera al progetto firmato Alvaro Siza a Gallarate, sull'area di via Roma, che giace abbandonata da quasi 4 anni: il consiglio comunale ha approvato l'intervento edilizio firmato dal celebre architetto portoghese, che è stato esaminato a lungo anche dalla commissione paesaggistica.

Leggi anche: Il progetto per l'area di via Roma



L'assessore all'urbanistica **Giovanni Pignataro** ha parlato di un intervento per «**sanare una ferita tra via Roma e via Postporta**», vale a dire quel pezzo di terreno rimasto abbandonato dai tempi della **demolizione della facciata di Casa Calcaterra, nel 2010**. Il fronte della villa secondo il progetto originario doveva essere mantenuto, a differenza delle corti settecentesche che furono abbattute in modo autorizzato (l'intervento fu fermato dall'allora assessore Massimo Bossi e il Comune ha avuto ragione nella scelta, **confermata dal Tar e dal Consiglio di Stato**). L'amministrazione in carica ha rivendicato di aver chiesto e ottenuto due cose: **la presenza di un parcheggio pubblico collegato con piazza Garibaldi e un intervento architettonico di qualità**, firmato appunto da Alvaro Siza. Secondo l'opposizione (ma, fuori dal consiglio comunale, critiche sono venute anche da altre voci), il progetto presentato oggi non è sufficiente a "risarcire" la città: «L'amministrazione patteggia una variantina ad hoc» ha accusato **Massimo Bossi** di Forza Italia, che ai tempi dell'approvazione del primo intervento era assessore all'urbanistica. «Cui prodest? Si dice sì a un progetto in cambio di venti posti e un intervento *tipo Renzo Piano*», ha rincarato la dose **Quintino Magarò** (Orgoglio Gallaratese). L'assessore Pignataro ha risposto difendendo l'accordo trovato con un vantaggio pubblico: «Ovvio che quando si trova un accordo, il costruttore rinuncia ad ulteriori ricorsi, il Comune ha già visto riconosciute le sue ragioni in due diversi gradi» (mentre **sulla vicenda penale** il Comune non ha voce in capitolo).



Molto si è discusso anche del progetto in sè. Bossi, per Forza Italia, ha avanzato come proposta radicalmente alternativa l'idea di «trasferire altrove metà delle volumetrie, aprendo la vista verso via Postporta». **Franca Cattaneo** (lista civica, presidente della commissione urbanistica) si è detta «stupita» dalle reazioni dell'opposizione, dopo il lungo lavoro in commissione: «Con il progetto si è tenuta in considerazione la cartografia storica a partire da Catasto Teresiano, per **ricostruire un tessuto storico violato dalle demolizioni autorizzate**». Cambiano gli edifici, ma si mantiene la "forma" della città, anzi recuperando al passaggio



un vicolo che nel tempo era rimasto "chiuso" nell'isolato. L'intervento moderno di Alvaro Siza – che pure è noto per l'attenzione al contesto – è stato molto contestato anche dalle file della Lega Nord, per le forme: «una casa pur bella viene calata in un centro storico urbano, i nostri tetti sono spioventi e di tegole rosse, questi sono piatti e di cemento, con un po' di verde», ha attaccato il capogruppo del carroccio **Paolo Bonicalzi**. «Questo non era certo un intervento necessario ai gallaratesi».

Alla fine l'intervento è stato approvato con i voti di tutta la maggioranza e quelli contrari dei consiglieri d'opposizione Magarò, Ciampoli, Bonicalzi, Bossi e Dall'Igna.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it